

Decisione choc: l'impianto non potrà continuare a bruciare rifiuti, cassa integrazione alle porte

# I giudici chiudono l'inceneritore

*Il Consiglio di Stato respinge la sospensiva richiesta da Scarlino Energia*

**SCARLINO.** Gli operai ieri sono rimasti tutto il giorno con l'orecchio puntato verso Roma in attesa di notizie. La notizia però è arrivata tardi, ieri sera. Il Consiglio di Stato non ha accolto il ricorso presentato da Scarlino Energia contro la decisione del Tar che aveva ordinato di spingere i forni. L'inceneritore deve chiudere.

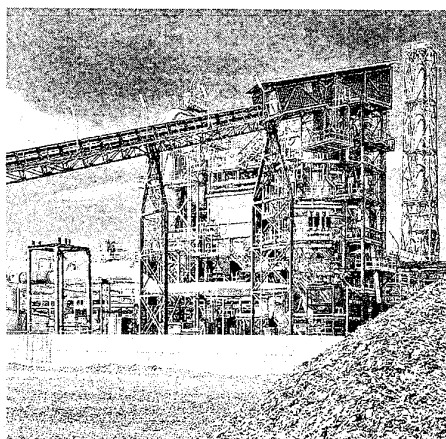
Era previsto. L'appuntamento di ieri nei tribunali romani era un appuntamento decisivo per tutti coloro che sono in qualche modo legati all'inceneritore di Scarlino, atteso con ansia per capire quale futuro attende loro. Però quasi tutti erano ben consapevoli che difficilmente sarebbe uscita la decisione da parte del collegio già nel pomeriggio. È stato necessario aspettare la sera tardi, per sapere che i giudici del Consiglio di Stato avevano dato ragione al Comune di Follonica e agli ambientalisti che avevano fatto ricorso al Tar. Le motivazioni, però, arriveranno soltanto oggi.

I magistrati si sono riuniti ieri mattina intorno alle 9 per decidere se confermare (dopo il decreto cautelare emesso dallo stesso presidente del collegio) la sospensiva all'impianto. I minuti sono trascorsi tutti uguali, fuori dall'aula del tribunale dove ieri è arrivata la relazione di Paolo Rabitti, consulente del Comune di Follonica che pare abbia scritto in quelle pagine nuovi dati che hanno spinto i giudici a prendere quella decisione.

L'impianto, quindi, dovrà smettere di bruciare cdr, almeno fino a quando il "pasticciaccio" fatto dalla Provincia al momento del ril-

scio delle autorizzazioni all'inceneritore non saranno riscritte e presentate. Per i dipendenti di Scarlino Energia, torna lo spettro della cassa integrazione. Infatti, quando il tribunale amministrativo regionale accolse i ricorsi proposti dal Comune di Follonica e dai Comitati ambientalisti, annullando la Via e l'Aia, la produzione nell'impianto venne fermata. La "piccola toppa" concessa dalle ordinanze del presidente della Provincia, Leonardo Marras, portò solo qualche altro giorno di attività di incenerimento, ma successivamente, scattarono inevitabilmente gli ammortizzatori sociali. Una situazione di crisi sventata appunto dalla sospensiva alla sentenza del Tar emessa dal presidente del collegio romano.

La motivazione di questa decisione verrà depositata



**INCENERITORE.** L'impianto di Scarlino Energia

oggi. Ieri mattina, una decisione era già stata presa: il collegio ha fissato la data in cui si terrà l'udienza nel merito sui ricorsi presentati dal Comune follonichese e dai Comitati: sarà il 4 maggio. Anche quello sarà un giorno da cerchiare sul calendario a Scarlino Energia. Quel giorno finalmente la società che gestisce l'inceneritore saprà se avrà avuto ragione a ricorrere contro la decisione del Tar o se invece non resta a Scarlino Energia che uniformarsi totalmente alla decisione dei giudici fiorentini.

Insomma, le vicende giudiziarie dell'inceneritore di Scarlino hanno ancora un lungo cammino da percorrere, anche se la decisione di ieri è stata uno stato uno scossone per la società.

**Alfredo Faetti  
Francesca Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA